**N. Machiavelli, *Vita di Castruccio Castracani***

E’ pare, Zanobi e Luigi carissimi,[[1]](#footnote-1) a quegli che la considerano cosa maravigliosa, che tutti coloro o la maggiore parte di essi, che hanno in questo mondo operato grandissime cose, e intra gli altri della loro età siano stati eccellenti,[[2]](#footnote-2) abbino avuto il principio e il nascimento loro basso e oscuro, ovvero dalla fortuna fuora d’ogni modo travagliato; perché tutti o e’ sono stati esposti alle fiere, o egli hanno avuto sì vile padre,[[3]](#footnote-3) che vergognatisi di quello si sono fatti figliuoli di Giove, o di qualche altro Dio.[[4]](#footnote-4) Quali sieno stati questi, sendone a ciascheduno noti molti, sarebbe cosa a replicare[[5]](#footnote-5) fastidiosa, e poco accetta a chi leggesse, perciò come superflua la omettereno. Credo bene che questo nasca che, volendo la fortuna dimostrare al mondo di essere quella che faccia gli uomini grandi, e non la prudenza,[[6]](#footnote-6) comincia a dimostrare le sue forze in tempo che la prudenza non ci possa avere alcuna parte,[[7]](#footnote-7) anzi da lei si abbi a ricognoscere il tutto.[[8]](#footnote-8) Fu adunque Castruccio Castracani da Lucca uno di quelli, il quale secondo i tempi in ne’ quali visse, e la città donde nacque, fece cose grandissime[[9]](#footnote-9) e come gli altri, non ebbe più felice nè più noto nascimento, come nel ragionare del corso della sua vita si intenderà; la quale mi è parso ridurre alla memoria degli uomini, parendomi avere trovato in essa molte cose, e quanto alla virtù e quanto alla fortuna, di grandissimo esemplo. E mi è parso indirizzarla a voi, come a quegli che più che altri uomini che io cognosca, delle azioni virtuose vi dilettate.[[10]](#footnote-10)

Dico, adunque, che la famiglia de’ Castracani è connumerata intra le famiglie nobili della città di Lucca, ancora ch’ella sia in questi tempi, secondo l’ordine di tutte le mondane cose, mancata. Di questa nacque già uno Antonio, che diventato religioso fu calonaco[[11]](#footnote-11) di San Michele di Lucca, e in segno di onore era chiamato messer Antonio.[[12]](#footnote-12) Non aveva costui altri che una sirocchia,[[13]](#footnote-13) la quale maritò già a Buonaccorso Cennami; ma sendo Buonaccorso morto, ed essa rimasta vedova, si ridusse a stare col fratello, con animo di non più rimaritarsi. Aveva messer Antonio, dietro alla casa che egli abitava, una vigna, in la quale, per avere a’ confini di molti orti, da molte parti e senza molta difficultà, vi si poteva entrare. Occorse[[14]](#footnote-14) che andando una mattina poco poi levata di Sole madonna Dianora che così si chiamava la sirocchia di messer Antonio, a spasso per la vigna, cogliendo, secondo il costume delle donne, certe erbe per farne certi suoi condimenti, sentì frascheggiare[[15]](#footnote-15) sotto una vite intra i pampani, e, rivolti verso quella parte gli occhi, sentì come piangere. Onde che, tiratasi verso quello romore, scoperse le mani e il viso d’uno bambino, che rinvolto nelle foglie pareva che aiuto le domandasse. Tale che essa, parte maravigliata, parte sbigottita, ripiena di compassione e di stupore, lo ricolse, e portatolo a casa, e lavatolo, e rinvoltolo in panni bianchi come si costuma, lo presentò alla tornata in casa a messer Antonio. Il quale udendo il caso, e vedendo il fanciullo, non meno si riempiè di maraviglia e di pietade, che si fusse ripiena la donna. E consigliatisi intra loro, quale partito dovessero pigliare, deliberorono allevarlo, sendo esso prete, e quella non avendo figliuoli. Presa adunque in casa una nutrice, con quello amore che se loro figliuolo fusse, lo nutrirono; e avendolo fatto battezzare, per il nome di Castruccio, loro padre, lo nominorono. Cresceva in Castruccio con gli anni la grazia,[[16]](#footnote-16) e in ogni cosa dimostrava ingegno e prudenza, e presto secondo la età imparò quelle cose, a che da messer Antonio era indirizzato; il quale, disegnando di farlo sacerdote e con il tempo rinunziargli il calonacato,[[17]](#footnote-17) e altri suoi benefizj, secondo tale fine lo ammaestrava; ma aveva trovato subietto allo animo sacerdotale al tutto disforme.[[18]](#footnote-18) Perchè come prima[[19]](#footnote-19) Castruccio pervenne alla età di quattordici anni, e che incominciò a pigliare uno poco di animo sopra[[20]](#footnote-20) messer Antonio e madonna Dianora, e non gli temere punto, lasciati i libri ecclesiastici da parte, cominciò a trattare le armi, nè di altro si dilettava che o di maneggiare quelle, o con gli altri suoi equali[[21]](#footnote-21) correre, saltare, fare alle braccia,[[22]](#footnote-22) e simili esercizj; dove ei mostrava virtù di animo e di corpo grandissima, e di lunga tutti gli altri della sua età superava.

1. *Zanobi … carissimi*: Zanobi Buondelmonti e Luigi Alamanni, ai quali l’operetta è dedicata. Appartenenti a due importanti famiglie fiorentine, erano tra i giovani che partecipavano alle riunioni accademiche degli *Orti oricellari* (i giardini della famiglia Rucellai), dove il più anziano Machiavelli teneva le sue letture su temi di storia e politica. [↑](#footnote-ref-1)
2. *intra … eccellenti*: ‘si siano distinti tra i loro contemporanei’. [↑](#footnote-ref-2)
3. *sì vile padre*: un padre di condizione sociale talmente bassa. [↑](#footnote-ref-3)
4. *si … dio*: ‘si sono finti figli di…’ [↑](#footnote-ref-4)
5. *replicare*: ‘ripetere’. [↑](#footnote-ref-5)
6. *prudenza*: ‘intelligenza’, ‘capacità’. [↑](#footnote-ref-6)
7. *comincia … parte*: ‘comincia a dare prova della sua forza quando la ‘prudenza’ non ha alcun ruolo’ (quando cioè l’eroe è un neonato, dunque non ancora dotato da capacità di intendere e di volere). [↑](#footnote-ref-7)
8. *da lei … tutto*: ‘si deve riconoscere che suo [della fortuna] è tutto il potere’. [↑](#footnote-ref-8)
9. *secondo … grandissime*: ‘fece cose straordinarie, relativamente alla sua epoca e alla città in cui nacque’. Vuol dire che nacque in un’epoca e in un luogo (la piccola città di Lucca) che impedivano la realizzazione di imprese degne della grande storia. [↑](#footnote-ref-9)
10. *delle … dilettate*: ‘apprezzate i racconti che narrano esempi di eroismo’ [↑](#footnote-ref-10)
11. *calonaco*: ‘canonico’. La chiesa di San Michele è una delle principali della città di Lucca. [↑](#footnote-ref-11)
12. *messer Antonio*: il titolo onorifico di ‘messere’ era riservato in genere ai giuristi e agli uomini di alta cultura. [↑](#footnote-ref-12)
13. *sirocchia*: ‘sorella’. [↑](#footnote-ref-13)
14. *Occorse*: capitò. [↑](#footnote-ref-14)
15. *frascheggiare*: ‘un muover di rami’. [↑](#footnote-ref-15)
16. *grazia*: ‘pregio’, ‘valore’. [↑](#footnote-ref-16)
17. *rinunziargli il calonacato*: ‘cedere a lui il titolo (e le rendite) derivate dall’essere canonico’. [↑](#footnote-ref-17)
18. *subietto … disforme*: ‘una personalità del tutto inadatta alle qualità richieste a un sacerdote’. [↑](#footnote-ref-18)
19. *come prima*: ‘non appena’. [↑](#footnote-ref-19)
20. *pigliare … sopra*: ‘prendere coraggio nei confronti di’. [↑](#footnote-ref-20)
21. *equali*: ‘coetanei’. [↑](#footnote-ref-21)
22. *fare alle braccia*: ‘praticare la lotta’- [↑](#footnote-ref-22)